

Città flash

GINESTRA BIANCA

Oggi, alle 16.30, a Villa Pacis (via Pietra dell'Ova) incontro di preghiera delle socie, guidato da fra' Rosario Pistone.

ASSOC. SAN MARCO

Oggi, in piazza Stesicoro, sarà attivato un gazebo informativo sulla emergenza e la donazione del sangue. Si può donare sangue intero e suoi derivati, tutti i giorni, comprese le domeniche, dalle ore 7,30 alle ore 12, presso il Servizio di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Vittorio Emanuele; solo sangue intero, tutti i sabati, dalle ore 8,00 alle ore 12,00, anche presso la sede di Via Ofelia 35.

CASA DELLA MERCEDE

Oggi raccolta straordinaria di vestiti, scarpe, lenzuola, giocattoli, medicine, oggetti per la casa e alimenti da destinare a immigrati, nomadi e bisognosi. La consegna va effettuata in via Sangiuliano 58, ore 9,30-12,30; informazioni 095 532753.

CASTELLO LEUCATIA

Oggi, alle 17, in collaborazione con l'Associazione sclerosi multipla incontro sul tema "Testamento biologico: diritti della persona e tutela della volontà"; relatori dott. Maria Pia Figura, specialista in angiologia e nefrologia, avv. Rosa Maria D'Antona, dott. Carmelo Alizzio, specialista in igiene e medicina preventiva; moderatore avv. Carmen Mirabella.

CENTRO SERVIZI

Oggi, alle 10 in via Duca degli Abruzzi 74, inaugurazione del Centro Servizi, presenti, oltre al responsabile Davide Bottino, il sen. Francesco D'Onofrio, il sen. Giampiero D'Alia, l'on. Marco Forzese, l'on. Pippo Nicotra, l'on. Salvo Giuffrida e l'avv. Gianfranco Todaro.

ROTARY CATANIA EST

Domani, alle 20.30, in sede assemblea; il socio prof. Emilio Cottini, delegato al piano strategico distrettuale, terrà una conversazione su «Il processo di costruzione del Piano strategico del nostro club».

CENTRO UFOLOGICO

Domani, alle 20.30, nel salone della chiesa di S. Paolo di Gravina, il dott. A. Consolante introdurrà la relazione del dott. A. Lattanzio sul tema "Fenomeni fortiani, anomalie tra gli animali e armi scalari", a seguire "news dal mondo ufologico, scientifico e spaziale".

UNITRE

Domani, nell'aula 4 di Palazzo centrale dell'Università, il prof. Barone parlerà su «Cittadino, pubblici poteri e crisi della democrazia».

CROMATISMI DEL MEDITERRANEO

Domani, alle 19.30, nella sede del Touring club, in via Pola 9/d, si terrà un concerto della pianista Vincenza Cavaliere. Musiche di Haydn, Scarlatti, Mozart, Schubert, Schumann e Liszt. Ingresso libero.

CONFRATERNITA MERCEDE

Domani, alle 20.30, nella chiesa della Mercedes in via Caronda, la costituenda Confraternita della Mercedes e il Terz'Ordine mercedario si riuniranno per l'incontro biblico con padre Giuseppe Bellia. Per informazioni tel al 368.7277976.

ROTARY CLUB CATANIA

Martedì alle 20.30 in sede la dott. Mariella Consoli Bruno, consigliere di pari opportunità per la provincia di Catania parlerà su «Uomo e donna: in cammino verso la parità».



L'Azienda Municipale Trasporti informa che il servizio del 1° aprile c.a. subirà delle variazioni per lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle OO.SS.: Cgil, Cisl, Uil, Faisa Cisl e Ugl. Il personale viaggiante aderente all'iniziativa, si asterrà dal servizio dalle 10.00 alle 18.00 mentre il personale tecnico e amministrativo si asterrà dal lavoro l'intera giornata. L'AMT si scusa per il disagio.

Lo dico a La Sicilia

«Omonimia all'Anagrafe»

La lettera dal titolo "Mia figlia è viva, ma non riesco a farlo capire alle tasse", pubblicata il 25 marzo, merita alcune precisazioni. La signora Patrizia Rita Facciponte lo scorso 20 gennaio ha fatto pervenire all'Ufficio Territoriale di Catania un reclamo relativo al codice fiscale della figlia. Il successivo 2 febbraio, dopo aver eseguito i necessari controlli, il Direttore dell'Ufficio ha inviato una comunicazione alla signora Facciponte, informandola che l'inconveniente era dovuto a una errata comunicazione al sistema di Anagrafe Tributaria da parte del Comune competente. Con la stessa comunicazione, l'Agenzia ha informato la signora Facciponte che avrebbe proceduto alle opportune rettifiche, invitandola a presentarsi presso l'Ufficio Territoriale di Catania il 15 febbraio. Nonostante la signora Facciponte non si sia presentata, l'Ufficio ha contattato il Comune competente per risolvere il problema riferibile ad un caso di omonimia. Per quanto riguarda il ruolo emesso per un'irregolarità relativa all'anno d'imposta 2006, è in corso lo sgravio manuale, mentre per l'anno 2007 l'Agenzia regolarizzerà la situazione non appena il Comune avrà rettificato la comunicazione al sistema dell'Anagrafe Tributaria.

ROSARIO SCIUTO

dir. prov. Agenzia delle Entrate di Catania

«Quei vigili senza nomi»

Come mai nell'articolo di ieri sull'arresto dei quattro vigili il cronista non ne ha fatto i nomi? Questi cosiddetti "signori" meritano di essere tutelati? Hanno un lavoro e uno stipendio dignitoso eppure si permettono di agire disonestamente! Tutti i giorni si leggono i nomi di gente che sbaglia e viene sbattuta in prima pagina. Un povero disoccupato o un pensionato al minimo che dovesse delinquere per necessità avrebbe lo stesso trattamento?

SALVO TORRISI

I nomi dei vigili urbani non stati forniti alla stampa dalle fonti investigative, che si sono limitate a dare le iniziali delle persone coinvolte nell'operazione, anche dopo una specifica richiesta da parte del nostro giornale.

«In Giappone un'autostrada si ripristina in sei giorni»

Sul Web si ha notizia, corredata da foto, di come i giapponesi abbiano ripristinato in soli sei giorni un tratto di autostrada danneggiata dal recente terremoto. Da non crederci in sei giorni, una bella lezione per tutti coloro che stanno lavorando alla ricostruzione del ponte sul Simeto. Quanti anni sono passati per bandi, progetti e costruzione? Perché quando dobbiamo costruire o ripristinare una strada, un ponte o comunque un'opera di pubblica utilità non ci affidiamo ai giapponesi? Noi per coprire una buca impieghiamo 6mesi, sempre che si trovino i soldi. In questi giorni si parla della necessità di fare la terza corsia sulla tangenziale, quanti secoli abbiamo a disposizione?

M.G.

«Psicosi da nube»

Si sta scatenando la caccia alle pillole di iodio a causa della psicosi da nube radioattiva che dovrebbe arrivare da quella centrale di Fukushima che, ironia della sorte, in giapponese significa isola della buona fortuna. L'incidente è avvenuto l'11 di febbraio e da allora sono passate 2 settimane. La quantità di radiazioni dovute allo iodio 131 in 16 giorni si riducono ad un quarto del valore iniziale in quanto il tempo di dimezzamento della radioattività di quell'isotopo è infatti di 8,0197 giorni. Se non bastasse la distanza dall'evento, se non bastasse il fatto che la nube si è sparsa su tutto il pianeta dopo aver percorso circa 18000 km, a ridurre la sua pericolosità contribuisce anche il naturale decadimento.

R. V.

«General Electric lascia Catania»

Laureati col massimo dei voti, giovani, brillanti, selezionati per solo merito da una delle più grandi aziende del mondo con la volontà di lavorare per rendere la Sicilia un posto migliore, un posto da cui non fuggire, un posto dove restare per gridare al mondo che la Sicilia non è il "deserto" (ebbene sì, è questo quello che pensano della nostra Regione i rappresentanti dei sindacati toscani...), non è terra di conquista per politici "arraffoni", non è solo "la terra del sole",...ed invece...ecco la vecchia solita vecchia storia...niente...non si concretizza niente...costringiti (per responsabilità di chi o di cosa non ci è dato di saperlo) ad andare via per qualcosa che dovrebbe essere un diritto, il diritto di ciascuno di realizzarsi nel posto che desidera e che ama. Che amarezza...ma quando cambierà?

FEDERICO GALVANI

«A proposito di randagi»

Faccio riferimento alla lettera del sig. Concetto Fiorito dal titolo «Branco di cani randagi». E' notorio che il morso e l'assassinio del randagio diventa un pericolo per tutti, soprattutto perché può diffondere l'epidemia di rabbia, coinvolgendo anche l'uomo. Difatti, se la rabbia si diffondesse al Sud, dove vive l'80 per cento dei cani randagi, saremmo di fronte a un'emergenza sanitaria. I randagi "liberi" sono animali che vivono una situazione di profonda confusione. Non sono ridiventati selvatici ma non sono più totalmente domestici. Il cane infatti, anche do-

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Giù le mani dal "P.u.c." (piano urbano commerciale)»

Su "La Sicilia" del 19 marzo col titolo "Monito del Consiglio: Il P.U.C. un nostro diritto", è stata data notizia di una nota, del Consiglio Comunale di Catania alla Regione Siciliana, con la quale lo stesso afferma "Il diritto e il dovere di agire su un provvedimento importante per lo sviluppo della città". Per cui "giù le mani", con riferimento alla nomina del Commissario ad Acta, da parte della Regione Siciliana. Letta così la notizia, nella azione della Regione si individua quasi una rapina di carattere amministrativo, a danno dei cittadini ed, in particolare, di quanti sono interessati al Piano per il Commercio, in quanto uno strumento urbanistico viene sottratto ai poteri/doveri del Consiglio Comunale.

Voglio dire alla Città che non è proprio così! In data 22 dicembre 1999 è stata promulgata dalla Regione Siciliana, la legge n. 28 sotto il titolo: "Riforma della Disciplina del Commercio". All'art. 5 - comma 5 - tale legge recita: "I Comuni sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici generali ed attuativi... omissis... da adottare e trasmettere entro il termine di 180 giorni dalla pubblicazione delle direttive di cui al comma 1, all'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, il quale decide... omissis... nel termine di n. 45 giorni... omissis... in caso di silen-

zio le varianti si intendono approvate".

Le direttive sopra descritte sono state emesse con Decreto Presidenziale in data 11 luglio 2000; da tale data hanno avuto inizio i termini dei 180 giorni, per ottemperare. Sono, invece, trascorsi, inutilmente quasi undici anni: "per un provvedimento importante per lo sviluppo della città". In vero l'Amministrazione si è attivata (se pur, non nei prescritti termini!) inserendo lo studio del Piano per il Commercio in quello più complesso del P.R.G.. Alla fine dell'anno 2004 l'Amministrazione ha trasmesso al Consiglio Comunale gli atti inerenti il nuovo P.R.G., con allegati il Piano per il Commercio ed il Piano per la razionalizzazione degli Impianti di Rifornimento.

Tralasciando le vicissitudini della proposta di P.R.G., sul quale ho scritto in passato, voglio ricordare che anche sul Piano del Commercio e sul Piano dei Rifornimenti, nel corso degli anni 2005, 2006 e 2007 si sono avuti ampi dibattiti, con i rispettivi rappresentanti di settore, in seno alla Commissione Consiliare Urbanistica, allora presieduta dall'on.le Giuseppe Arcidiacono, redigendo verbali con riferimento alle osservazioni ed emendamenti proposti. Questi avrebbero dovuto trovare approfondimento e dibattito in seno al C.C., insieme

al dibattito sul P.R.G., per pervenire all'approvazione di tre strumenti urbanistici di estrema utilità e necessità per la città. Obiettivo ancora lontano.

Oggi con la nomina del Commissario ad Acta si rivendica "il diritto ed il dovere"; riconoscendo, proprio ora, che trattasi di "un provvedimento importante per lo sviluppo della città"!

Non faccio commenti, lasciandoli ai lettori. Io dico al sig. Commissario: benvenuto e buon lavoro! Informandolo che uguale frase "Giù le mani" fu usata dall'Amministrazione e dal C.C. nell'anno 2003 quando arrivò a Catania altro Commissario ad Acta, per il P.R.G. ed il Piano Commerciale, attraverso il cui impegno l'ufficio di Piano ed i consulenti nominati dalla Amministrazione furono messi in condizione di portare a compimento, nell'anno 2004, il complesso lavoro di pianificazione urbanistica. Piuttosto, mi auguro di sentire presto della nomina di un Commissario ad Acta, per la definizione dell'iter del nuovo P.R.G., atteso che quello vigente si collega ad una redazione avvenuta nei primi anni sessanta, del secolo scorso, e la sua approvazione è del 1969; in considerazione, anche, che il P.U.C non può riferirsi ad un P.R.G. con oltre 40 anni di vita.

ING. LUIGI ASERO

po due o tre generazioni di randagismo, rimane sempre in una condizione di incertezza comportamentale. Il cane è da secoli un animale sociale e subordinato alle cure dell'uomo, che vive bene soltanto se ha un padrone responsabile. Se lo lasciamo in un canile o, peggio ancora, in una condizione di randagismo, diventa un cane di nessuno. E, allo stesso tempo, un potenziale pericolo e un gravissimo problema sociale e sanitario per tutti.

FRANCESCO VITALE

«L'oasi verde come Wc»

All'angolo di via Ingegnere e piazza Pasolini esiste una piccola oasi verde che i residenti si sforzano di mantenere in ordine. Detta oasi è stata eletta a domicilio da persone che evidentemente l'hanno scelta. Quello che non va è il fatto che, oltre a bivaccare e dormire, detta oasi serve anche da gabinetto e deposito di Cianfrusaglie in ordine sparso. Ci è stato riferito dai giardinieri che fanno la manutenzione del verde che tale stato di degrado (escrementi e simili) è stato denunciato a chi di competenza che avrebbe risposto: "Se nessuno dei residenti si lamenta" Siamo alle solite, tutti sanno che esistono e do-

ve sono i posteggiatori abusivi, ma se non c'è una denuncia non si interviene. Ora, dato che la municipalità competente non è mai intervenuta in proposito, chi deve fare qualcosa perché questo piccolo angolo di verde possa rimanere una piccola oasi, tenuto conto che esistono in loco anche giochi per i bambini?

D. MAZZONE

«In fila per sei...»

Sono infiniti, i momenti della nostra vita trascorsi in noiose, inutili ed inefficienti code. Le lunghe attese, segnano attimi di vita comune che non trovano un senso o un fine. Infinite code ed interminabili file, determinano, ogni giorno, uno stress inadeguato per il nostro organismo, che, con tutti i problemi che di proprio ha, deve subire passivamente anche quello delle snervanti attese. Code ovunque: Code al casello autostradale, ogni mattina, per raggiungere in orario il posto di lavoro e/o l'ufficio; Code ai semafori, dove il colore predominante è sempre il rosso, che ci blocca e ci arresta...impotenti attendiamo (martellando nervosamente le dita sul volante) un verde che non arriva mai! Code negli uffici pubblici - poste e banche in primis -

che c'infastidiscono, anche perché, qui, aspettiamo un turno indesiderato, magari per pagare tasse, mutui o ingenti bollette! ; Code ai supermercati e/o nei centri commerciali, dove anche per fare la spesa e comprare i beni di prima necessità (per sopravvivere) bisogna attendere pazientemente alle casse con uno scenario angosciante di un' interminabile fila di carrelli della spesa; Code negli ospedali, dove ci si reca per bisogno e per trovare rimedio ad una malattia, ma anche qua la trama è sempre la stessa, si attende pazientemente seduti (quando resta qualche sedia libera) il proprio turno o il medico che è sempre "impegnato in reparto"; Le attese online al telefono, per prenotare una risonanza magnetica o una tac, ai numeri verdi della sanità pubblica, con lunghissimi tempi; Inattese file ci attendono ovunque, spesso partiamo da casa un po' prima nella speranza di sbrigarcici e di non trovare nessuno, ma ogni simile tentativo risulta vano, la coda dietro l'angolo. La coda è, ormai, un rituale comune della nostra vita. La tecnologia, lo sviluppo, la sperimentazione, ha portato alla scoperta d'imponenti mezzi digitali, immediati e velocissimi, ma ad oggi, nessuno è riuscito (e allo stesso tempo a rendere efficace) a snellire un sistema di vita, dove si attende troppo magari "in file per sei...col resto di due!". L'ansia, la tachicardia, le aritmie coronarie sono figlie dello stress della vita, a discapito della nostra salute, sarebbe opportuno trovare soluzione a tal problema, magari con una cura per "le code" i cui effetti non ci facessero "attendere troppo!".

DANILO MASCALI

«Come Esmeralda»

Zingari: persone misteriose e romanzesche, come Esmeralda in "Notre Dame". Sono nomadi di provenienza asiatica e il loro probabile ceppo d'origine, si trova al confine dell'India con l'Iran. Si chiamano pure zingani, bohémien, rom, gitani e gipsies. Per i poeti sono "figli del vento". Si spostarono in Europa verso il X secolo, passando per la Turchia ed i Balcani. In Italia giunsero nel XV secolo; si calcola che in tutto il mondo siano da cinque a dieci milioni. Refrattari ad ogni forma di lavoro dipendente, si dedicano solo all'accattonaggio, alla danza e a spettacoli popolari come i circhi equestri o luna-park. Amanti della musica, i loro paesi preferiti dove risiedere sono la Spagna (Granada è la loro capitale), la Romania, la Ungheria e la Boemia. Vivono, la maggior parte di loro, in alloggi di fortuna, in condizioni miserevoli. Da sempre perseguitati (nell'ultima guerra, i tedeschi li sterminarono nelle camere a gas), purtroppo sono una realtà evidente, e ci chiediamo spesso come l'umanità risolverà questo problema, essendo, in definitiva, persone come noi.

MICHELE GRANATA

«Linguaglossa non decolla»

Perché Linguaglossa non decolla, è la domanda che frulla in testa a ogni linguaglossese. Proviamo ad azzardare alcune ipotesi. Le ragioni di questo mancato decollo sono varie ed articolate: il carattere, l'indifferenza, la rassegnazione; la mancanza d'iniziativa degli abitanti; la limitatezza del territorio; i vincoli urbanistici; la burocrazia. Alcuni di questi ostacoli o limiti sono presenti in altre realtà cittadine, ma quasi mai assumono forza preponderante come a Linguaglossa. Il linguaglossese, con le poche dovute eccezioni, ha fatto da tempo le sue scelte: il "posto sicuro" ed è con questa sua spasmodica voglia e certezza che convive. Si chiami, il posto sicuro, "operaio della forestale" un'occupazione, dove la fatica è poca e la paga più che adeguata rispetto all'impegno profuso; si chiami "bidello", un lavoro dove lo stipendio è garantito e la pensione mediamente superiore a quella dell'artigiano o commerciante; si chiami "articoli-sta" quanto basta per sopravvivere, tanto al resto ci pensano papà e mamma; si chiami "artigiano", un mestiere col quale quello che si guadagna si mette, pari-pari, in tasca; si chiami "commerciantone" un lavoro che crea tanti pensieri, il primo fra tutti, come fare per pagare meno tasse. Ognuno a modo suo ha trovato, sia pure tra mille difficoltà, la sua strada. Poi c'è "lo studente" che coltiva illusioni ed infine "lo svogliato" che tra un lavoro saltuario e il ricorso al sussidio della disoccupazione non s'impegna più di tanto. Le poche iniziative che fioriscono sono, quasi sempre, prerogative dei forestieri ben visibili in questa realtà cittadina, assai disposta ad accoglierli con gentilezza e garbo. Il limitato territorio, appena un fazzoletto di terra, soffocato da mille vincoli urbanistici e dalla solita burocrazia impeditiva fa il resto. In siffatto ambiente umano abituato a scandire il tempo non a giorni, settimane o mesi, ma in anni e decenni la ricostruzione di Piano Provenzana, per fare un esempio, è perfettamente in linea con i tempi. E' naturale che in un simile ambiente, dove il torpore e la rassegnazione sono endemici, tutto rimanga immobile. In questo bailamme d'elementi negativi territoriali e caratteriali gioca il suo ruolo l'amministrazione della cosa pubblica, ma anche in quest'ambito ognuno si è ritagliato il proprio ruolo: l'esercizio del potere sul nulla, il soddisfacimento della propria vanità o il misero gettone di presenza che in taluni casi sembra essere la ragione della discesa in campo. Linguaglossa è pertanto come un'auto col motore acceso, ma in perenne "folle". Da quando? La risposta la lascio ai cittadini, se hanno voglia d'interrogarsi.

RITA PUGLISI

SARO PAFUMI